Anno XXXVI° — Martedì 23 Settembre 1902 — Conto corrente con la posta — N. 227

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La ferrovia di S.ta Lucia

Nessuna pratica ancora coll'Austria

Telegr. da Roma in data di iersera:

Il *Giornale d'Italia* a proposito della notizia che il governo austriaco sarebbe contrario ad allacciare con Cividale la ferrovia che sta costruendo nel suo territorio dice che nessuna pratica fu avviata con l'Austria e che l'on. Balenzano in una lettera diretta all'on. Morpurgo si mostra favorevole al progetto e suggerisce i modi per esperire le pratiche occorrenti presso il governo austriaco.

Non era vero dunque che il governo d'Austria-Ungheria avesse già dato il rifiuto di concorrere alla costruzione del tronco ferroviario. La notizia fu una congettura di qualche giornale, a cui non pareva probabile nelle attuali piuttosto tese relazioni fra i due Stati, che l'Austria facesse alcuna concessione all'Italia.

Ma noi non crediamo che fra i due Governi si siano allentati i buoni rapporti; e poichè si tratta d'una nuova strada che sarà di grande utilità alle provincie austriache finitime, esportatrici di legname e al commercio ungherese che sarebbe di non pochi chilometri avvicinato all'Italia, incliniamo a credere che l'Austria finirà per acconsentire, qualora il Governo italiano saprà agire con sagacia e con fermezza.

IL VIAGGIO PRESIDENZIALE

Roma, 22. — Il Presidente del Consiglio visitò oggi Craco, Stigliano Montalbano, Tricarico dapertutto accolto con grandi dimostrazioni. Tanto alla colazione a Craco che al pranzo a Stigliano l'on. Zanardelli pronunciò vibrati e applauditi brindisi.

Un discorso dell'on. Sonnino

Abbiamo da Roma, 22:

Molti deputati dell'Opposizione costituzionale fanno vive istanze presso l'on. Sonnino perchè, rompendo il suo lungo silenzio, pronunci prima della riapertura della Camera un discorso politico, esponendo i suoi punti di dissenso con la politica del Ministero.

L'onor. Sonnino è disposto ad acconsentire.

Un odioso provvedimento

dell'on. Ministro della guerra

Poco tempo fa nel gennaio u. s. dopo lunghe insistenze dell'Ispettore della arma di cavalleria, generale Majnoni di Intignano, veniva finalmente concesso agli ufficiali superiori di cavalleria il cavallo di carica come lo hanno già da anni gli ufficiali inferiori.

Il provvedimento fu accolto con plauso perchè era un favore che in pari tempo ridondava nell'interesse del servizio stesso.

L'ufficiale superiore non ha meno di 25 anni di servizio, supera la quarantina è ha impegni di famiglia e di decoro ed è pagato, come tutti sanno, abbastanza meschinamente, se si pensa alle lunghe prove passate per arrivare a mettere le spalline grosse.

La carriera in cavalleria costa, come è anche notorio, gravi sacrifizii di borsa.

Non sono passati sette mesi dalla concessione del cavallo di carica, ed ecco un *ukase* del Ministero che ne ordina la restituzione ed impone agli ufficiali superiori di comperare del proprio il terzo cavallo che debbono avere.

Vuol dire che è una tassa di non meno di 2000 lire che si impone a questa benemerita classe di gente devota alle patrie istituzioni.

Lo stesso si è fatto pei capitani di fanteria, dando, togliendo e poi ridando loro, in parte, il cavallo.

Gli stipendi vengono falciati da capricciosi cambi di uniformi (come ad esempio le giberne di cuoio naturale fatte comperare l'anno scorso ed ora soppresse), si assottigliano le indennità degli ufficiali con tasse, le spese della vita crescono sempre più, i cavalli costano sempre più cari perchè devono essere capaci di grandi sforzi... e con questi chiari di luna si trova ancora un Ministro che per risparmiare poche migliaia di lire in un vasto bilancio mette nell'angustia economica cittadini e famiglie.

Questo non è governare con senno. Questo è provocare malumori in gente buona e che fa il suo dovere onestamente e che non sa, non può e non vuole mettersi in sciopero e protestare in piazza.

Speriamo che il nuovo provvedimento, che non esitiamo a chiamare odioso, ritorni nel nulla, da cui non avrebbe dovuto uscire per giustizia e carità di patria.

Il ladro dei milioni

Vienna 22. — La polizia pare convinta che Jelinek, il ladro dei milioni, si sia annegato nel Danubio. Ma per quante ricerche si siano fatte finora, ove il Jelinek sarebbe stato visto, non fu potuto trovarne traccia nè in terra nè nel fiume.

L'esame dei libri e delle casse della «Länderbank» non è ancora completamente terminato. Pare che il defraudo sia ancora maggiore di ciò che fu detto sin'ora, si dice che esso ammonti a sei milioni di corone.

LA SPAGNA E IL VATICANO

La *Stefani* ci comunica:

Madrid 22. — La risposta del governo alla nota del Vaticano fu spedita oggi. Il governo desidera di accordarsi col Vaticano circa il numero e lo scopo degli ordini religiosi che devono sussistere: accetta la nomina di una commissione mista per studiare la riduzione del bilancio dei culti.

La morte d'un ammiraglio inglese

Malta 22. — Il contrammiraglio Watson, comandante della squadra del Mediterraneo è morto iersera a bordo della nave ammiraglia *Ramillies*.

Asterischi e Parentesi

— Per essere amati.

Un innamorato mi manda questo curioso resoconto di un consulto da lui chiesto per ottenere di essere amato:

Come io bussai all'uscio, un uomo molto singolare m'invitò a sedere e mi domandò lo scopo della mia visita.

— Signore — io gli dissi — la mia storia si riassume brevemente: Io amo...

— E naturalmente — egli soggiunse con amabile sorriso — voi non siete amato.

— Certo — risposi — se fossi amato non avrei bisogno di chiedere il vostro aiuto. Ah signore, poichè, secondo gli annunci dei giornali, voi possedete ricette infallibili per ispirare la passione amorosa, abbiate pietà della mia miseria, soccorretemi, vendetemi qualche filtro.

L'uomo aggrottò le sopracciglia.

— Io non sono un farmacista — affermò con gravità — sono un professore di psicologia. Ricordatevelo.

Poi continuò, amabilmente:

— Io lo pensavo — disse egli — voi non potete essere l'eroe ch'ella sogna. E basta vedervi per comprenderlo.

— Ma signore!....

— Non ne dubitate, caro signore, voi potevate piacere ad una elegante verso il 1898: ma oggi voi siete fuori corso. I vostri capelli sono separati da una riga impeccabile; voi siete raso e i vostri abiti sono di una correttezza perfetta. Ciò è molto comico: voi siete un figurino vecchio — permettetemi la espressione — mi sembrate così strano come una crinolina.

— Confesso - dissi un po' seccamente - che non comprendo.

— Oh! è semplicissimo. E' l'influenza della letteratura. Come sapete, le donne dei romanzi non sono imitate da quelle della vita reale; bensì sono le donne della vita reale che imitano quelle dei romanzi. I loro amanti debbono somigliare al tipo di uomini più accreditati sul mercato letterario.... Mi seguite?

— Vi seguo.

— Ebbene, vi fu un tempo in cui esse non sognavano che malinconia e tubercolosi: poi esse serbarono le loro tenerezze agli uomini dalle aventure torbide e strane e dalla vita dissoluta. Dopo è venuto in voga l'estetismo. E' stato il periodo in cui ogni donna si chiamava l'Unica, la Misteriosa, la Insommergibile, l'Impermeabile; periodo dominato dal D'Annunzio. Voi siete di questa generazione. Avete l'eleganza languida il linguaggio incomprensibile, sembrate un simbolo ambulante, e forse, andrete giro con un giglio in mano....

— Vi prego...

— Non vi offendete. Un giglio in mano non è più ridicolo di un garofano all'occhiello. Disgraziatamente per voi Botticelli non va più. Una rivoluzione è avvenuta nel gusto...

— Cioè?

— Io vi dico in confidenza, che oramai non è più il tempo delle cose raffinate, complesse e un po' morbose. Tutti noi siamo assetati di salute. Considerate le nostre vesti; come esse sono ampie e come i nostri sarti si curano di farci artificialmente le spalle larghe e possenti. Esercitatevi nella ginnastica, signore, portate i capelli incolti, lasciatevi crescere la barba, e in fine, se i vostri mezzi ve lo concedono, comperate un automobile. Le donne amano gli *chauffeurs*, ammirano la freddezza d'animo e la forza, con cui essi sopportano lunghi e rudi viaggi, e talvolta danno loro a riparare le proprie macchine e ne serbano loro gratitudine. Vedendoli intonacarsi le mani di petrolio e di untume, hanno l'illusione di essere amate da operai meccanici, e questo pensiero è per loro assai dolce; un effetto curioso del progresso del socialismo.

Infine, signore, pensate alla soddisfazione del loro orgoglio nel domare questi indomabili, por tenere fermi ai loro ginocchi questi uomini pazzi di velocità.

Diventate un uomo di *sport* caro signore: mi pare che la vostra felicità ne dipenda...

* * *

— Il *porte-bonheur* di Enrico Ibsen.

Ibsen è superstizioso come quasi tutti i grandi uomini. Sul suo tavolo da lavoro, in un enorme vassoio, tiene un orsacchiotto di legno, un diavoletto che regge un fiammifero, due o tre gattini e altrettanti conigli di stagno. Che fate di tutte queste bestie? gli fu chiesto da un amico.

— Non scrivo una linea senza di esse rispose l'autore degli *Spettri*. Vi parrà ridicolo, ed è, forse. Quanto all'uso che ne fo, è un segreto che non rivelerò ad alcuno. Ma il segreto è trasparito. Ibsen dà ad ognuno di quei pupazzetti il nome di un suo personaggio, e si diverte a farli manovrare prima di scrivere questa o quella scena. Si narra la stessa cosa di Ponson de Terrail, il quale dovendo far agire in un ciclo dei suoi romanzi qualche centinaio di tipi, aveva ai suoi cenni un vero esercito di burattini allineati dinanzi a sè. E a misura che la morte coglieva, nel racconto, uno di quelli lo scrittore dava uno scappellotto al burattino corrispondente e lo metteva a dormire.

* *

— Un avviso americano.

«Z. Y., inventore pel becco incandescente senza reticella, marca «Cervo», nel mentre avvisa la sua rispettabile clientela di avere perfezionato la sua specialità, è lieto di renderle noto che, constato il flagrante adulterio di sua moglie, se ne è diviso legalmente.»

* *

— Pensiero gentile.

Un inglese che viaggia per l'Italia scrive da Roma a sua moglie dopo aver fatto un giro per Foro Romano e pel Colosseo:

«Se tu sapessi, mia cara, come ho pensato a te, contemplando tutte quelle rovine!»

Regina di dolore

Un devoto, votatosi al culto della memoria, ha trovato il nome per la bionda Imperatrice che il pugnale anarchico prostava in faccia al Lemano azzurro.

Non tragicamente, silenziosa com'era vissuta, quasi inavvertita, si è spenta ieri una sovrana che ben lieve debito di gratitudine contrasse colla felicità — che della corona conobbe soltanto le spine e del manto regale il peso e del trono il dovere di rinunzia a ogni sogno di felicità — che meritò, infine, almeno quanto la bionda parente sventurata, il diritto di titolo di Regina di dolore.

Io penso, ove rivivesse l'aquila di Meaux, quale elogio funebre potrebbe mai tessere di questa dolce Maria Enrichetta così diversa dalla sua omonima d'Inghilterra, fiorita in quella tragica reggia d'Asburgo votata alle lagrime, trapiantata bambina in una terra che l'accoglieva ostile — sposa senza amore — sovrana senza potere — principessa senza influenza — madre..... sventuratissima fra le madri.

Da quasi cinquant'anni la povera testa che ieri ha piegato per sempre, cingeva la corona: chi se n'era occupato mai? In pochissime circostanze soltanto, e tutte tristi — quando il reale Consorte si degnava di distinguere qualche nuova minuscola diva o Stefania contemplava muta, cogli occhi sbarrati d'orrore la spoglia dello sposo suicida, o Luisa di Coburgo, come una qualunque borghesuccia ammalata di noia, si lasciava abbagliare dallo scintillio di due spalline e copriva di scandalo un nome di principe e un nome di Re — allora soltanto il pensiero dello spettatore, interessato dallo spettacolo, andava alla sventuratissima donna confinata nella Reggia, soffesa nel suo amore e nella sua dignità di sposa, atrocemente colpita nella sua tenerezza di madre e che sola, nello sfacelo morale della sua famiglia, serbava alto e incontaminato il diritto al rispetto di quanti occhi guardavano.

Ma il dramma occulto, lento, continuo di quel povero cuore silenzioso, ma il dolore cuiuso dietro quella fronte cupa, dentro la melanconica bocca sigillata prima dalla dignità, ora dalla morte, chi potrà solo immaginarlo mai?

Ella ha portato con sè tutto il suo retaggio, la sola parte che il destino le avesse fatto: un immenso dolore. E' passata così com'era vissuta, senza lagnarsi mai, senza farsi avvertire mai, senza chiasso, direi quasi, senza pompa. Non aveva chiesto nulla, in vita — non ha chiesto nulla morendo. Troppo aveva imparato l'inutilità del desiderio la vanità della speranza, dell'illusione, del sogno.

Forse, mentre ella passava, Re Leopoldo era a Luchon o in qualche altra stazione dove, non si piange, e la contessa Lonyay in viaggio, lontana, e la principessa Clementina ai bagni, e Luisa di Coburgo nella prigione dove certo morirà...

Una goccia di fiele di più, cosa importa quando la coppa trabocca?

Presso la Morte, la serenità suprema rende indulgenti e miti; e da tanto tempo durava l'agonia della Regina!

Da molto la sua vita non era più che una agonia. Ella deve aver visto la Morte liberatrice avvicinarsi così lenta e così tarda! Le gambe, da mesi, non la reggevano più: le forze mancavano — il cuore, troppo pieno, si gonfiava stanco di pulsare, stanco di trasalire, frustato, vinto. — Condannata alla immobilità, impossibilitata a fugare i fantasmi, a soffocare le memorie, a dissipare le visioni — chi sa quali meditazioni occuparono le ore eterne della sua solitudine?

Sapeva di non poter rivedere l'infelicissima fra le sue creature, ma certo, nell'ora suprema, il suo cuore di madre e di donna sospirò per lei con indulgenza e pietà — certo comprese e compianse la fragile, l'umana che aveva saputo seguire sulla via del martirio, ma che ormai il dolore rendeva sacra e degna....

E l'amarezza saliva...., finchè innondò il cuore, lo prese, lo chiuse, lo uccise....

Non aveva mai fatto parlare di sè, viva: morta, non è troppo riconoscere che s'è spenta una martire. *Flast*

I funerali della Regina

La *Stefani* ci comunica:

Spa, 22. — Stamane vi furono i funerali della Regina del Belgio. Folla enorme assisteva al passaggio del corteo. Le truppe facevano ala al carro funebre letteralmente coperto di corone.

Il Re appoggiato al braccio del principe Alberto seguì a piedi il feretro. Dietro lui venivano i ministri e tutte le autorità. L'assoluzione alla salma fu data dal Vescovo. La principessa Clementina si recò alla chiesa in vettura.

Terminata la messa funebre, celebrata con grande solennità nella cattedrale, il corteo si recò alla stazione ove la salma della Regina venne deposta in un vagone riccamente parato a lutto. La salma è partita alle 12.55 per Lacken con treno speciale accompagnata dal Re, dal principe Alberto, dalla principessa Clementina, dai ministri, generali, dignitari di corte.

Triste episodio

Il *Matin* di Parigi ha da Bruxelles la seguente narrazione:

La contessa Lonyay, anzichè alla villa reale, era discesa all'Hôtel Bellevue. Allorchè re Leopoldo giunse al castello fece chiamare la principessa Clementina e la pregò di manifestare a sua sorella contessa Stefania Lonyay che in quel momento si trovava nella cappella delle signore, il suo desiderio ch'ella lasciasse immediatamente Spa.

La principessa Clementina eseguì l'incarico. E entrambe le sorelle attraversarono il parco. La principessa Clementina accompagnò la contessa Lonyay fino alla sua carrozza, che la ricondusse all'Hôtel Bellevue. Dall'Hôtel la contessa si recò alla stazione per partire col treno delle 6.30 per Bruxelles.

Parecchie persone riconobbero la contessa Lonyay, e la salutarono con grida di «viva la contessa Lonyay». Questa alzò il velo e singhiozzando fortemente rispose: «Merci, merci mes chers compatriotes!»

Quest'incidente è commentatissimo a Bruxelles, ove ha suscitato una viva indignazione nell'anima pietosa del popolo.

Un'interpellanza di Barzilai

su l'ambasciata austriaca

L'onorevole Barzilai ha mandata alla segreteria della Camera un'interrogazione sul fatto che in occasione della festa nazionale del 20 settembre l'ambasciata d'Austria presso il Quirinale non abbia esposta la bandiera alla sede della ambasciata stessa.

E spaventevole!

La produzione libraria in tutto il mondo sarebbe, secondo una statistica inglese, di circa 70 mila volumi all'anno; ripartiti così:

Germania 23,000 — Francia 13,000 — Italia 9,500 — Gran Bretagna 6,500.

In più esigue proporzioni, gli Stati Uniti, l'Austria-Ungheria, il Belgio e la Russia.

L'INDIRIZZO POLITICO MODERNO

(Da un discorso pronunziato domenica a Melazzo presso Acqui)

Raggiunto il pareggio e vinto felicemente l'aggio dell'oro, lo Stato deve ora iniziare un nuovo indirizzo di politica moderna e di azione riformatrice nel campo economico e sociale, allo scopo di redimere le classi popolari ed il proletariato da imposte medioevali, dalla disoccupazione e dall'analfabetismo. A fine di ravvivare l'attività del paese, urge completare il macchinario tecnico ed economico dello Stato e della produzione.

La rete ferroviaria è in condizioni deplorevoli per mancanza di impianti fissi e di materiale mobile, che non consentono neppure di attuare l'antica promessa delle terze classi in treni diretti.

Malgrado l'operosità dell'on. Galimberti, l'impianto del telefono è appena agli inizi mentre sull'esempio della Svizzera e della Germania, bisogna rapidamente estenderlo fino ai villaggi che vi hanno diritto al pari dei centri maggiori. Per queste opere produttive è necessario ricorrere al credito, devolvendo il reddito loro al servizio degli interessi.

Le nostre tariffe postali e telegrafiche sono ancora fra le più alte del mondo civile. Non abbiamo un credito coloniale che secondi l'espansione commerciale ed economica del paese e che ci colleghi ai fratelli italiani di oltre mare. Di fronte a questi bisogni impellenti del paese, sopratutto delle campagne di cui occorre difendere fermamente i diritti ed in presenza di un sistema tributario che conserva tuttora il dazio consumo e le piccole quote per i terreni, i fabbricati e la richezza mobile, l'azione riformatrice dello Stato ha ancora davanti a sè un vasto campo in cui esplicarsi.

La persistenza nel dedicare gli avanzi annuali del bilancio ad estinguere a goccie ed in ragione di pochi milioni l'anno, un debito pubblico di 13 miliardi sarebbe un anacronismo di vecchia finanza cresciuta nel disavanzo e nel corso forzoso, e che non sa comprendere i nuovi tempi ed i nuovi bisogni. L'indirizzo moderno della politica economica deve essere coadiuvato da urgenti riforme d'ordine morale, contro la corruzione elettorale e contro gli abusi della Borsa e delle società anonime, che tanto commuovono oggidì la pubblica opinione e che rendendo impossibile al capitale onesto di affluire alle imprese produttive danneggiano anche gravemente le classi lavoratrici.

I grandi italiani del patrio risorgimento fortemente osando ci diedero una patria libera ed una; i nuovi italiani che l'ereditarono incerti e timidi,

non sepperò ancora renderla prospera e contenta. Conviene spezzare ogni indugio con fede indomita, con animo risoluto.

« Sotto l'auspicio di una monarchia giovane e liberale adoperiamoci tutti a ringiovanire la politica italiana per condurla arditamente alla conquista del benessere e del progresso popolare e alla redenzione del proprietario! »

Maggiorino Ferraris

IL DELITTO di Bologna

Ogni giorno una nuova

I dubbi di un magistrato romano

L'Arena odierna pubblica una lunga intervista di Dobrilla con un magistrato romano intorno al fatto di Murri e conclude che allo stato degli atti il delitto rimane un formidabile, punto interrogativo, una spaventosa incognita che nè l'arresto del Murri, nè l'autoaccusa nè le ipotesi fatte dalla giustizia valgono a spiegare.

Linda, Tullio, Bonetti e Naldi avranno avuto parte nell'orrendo misfatto, ma dovrebbe risultare dalle indagini extragiudiziarie, e non come si raffigura il pubblico. Manca a codesto grave delitto una causale adeguata. Non crede alla rissa, nè al furto, nè all'incesto; non crede al completo ordito unicamente da Tullio Murri ed eseguito dal dott. Naldi. Crede che per strane inesplicabili misteriose ragioni si voglia trarre la giustizia su una falsa strada. Domani forse avrò torto: le persone incolpate saranno veramente gli assassini dimostrati e convinti; ma se ciò accadesse vorrà dire che si è scoperto la vera causale del delitto, causale che non può essere nè la rissa, nè il furto, nè l'incesto.

L'istruttoria

Continua l'istruttoria.

Ieri sono stati interrogati il cameriere di casa Murri, certo Ettore Vacchi e il dott. Aldo Massarenti.

Niente di nuovo. Si aspetta l'arrivo del principale accusato.

Cronaca Provinciale

Comitato Veneto per il decentramento e le autonomie

Ci scrivono da Venezia, 22:

Ieri, presenti molti soci di tutte le provincie della regione, fu tenuta l'annunciata Assemblea generale del Comitato. La Presidenza riferì anzitutto sulle cause, specialmente d'indole finanziaria, per cui il Comitato dovette, negli ultimi tempi, limitare la propria azione. L'assemblea, accolti i propositi della Presidenza, approvò il bilancio 1901, facendo voti che tutti i soci abbiano a pagare le quote di cui sono in debito, nel qual caso saranno senz'altro stampati gli atti dell'ultimo Congresso.

Venne infine accettata, all'unanimità, la proposta di elevare a L. 5. a datare dal prossimo anno, la quota del contributo. Ai soci verrà presentata, insieme alla bolletta pelle annualità di cui sono in debito, una scheda di adesione per l'avvenire. Appena ricostituito il Comitato, la Presidenza dovrà convocare nuovamente l'Assemblea.

DA RESIA

Gravissima disgrazia evitata

Ci scrivono in data 20:

Una comitiva di sei persone, alla quale partecipava l'egregio avvocato Giuseppe Doretti ed il signor maestro di scherma Camillo Gobbi di Udine venerdì p. p. intraprese la salita del Sart. Arrivata la comitiva nella località detta Pustigost fu assalita da un toro infuriato oltre ogni dire.

Si deve al coraggio del signor Evaristo Colussi impiegato postale di Resia se non ebbero ed accadere disgrazie, giacchè, con freddezza di sangue davvero encomiabile, con una fucilata ben diretta alla testa ebbe ad accecare il toro, rendendolo impotente ad offendere.

Cogratulazioni vivissime ai nostri amici per lo scampato pericolo.

Miro

Da MOGGIO

In Pretura

Ci scrivono in data 19:

Oggi ebbe luogo in Pretura un processo contro Folladore Stefano di Oseacco (Resia) imputato di ingiuria a danno di Colussi Evaristo e Pietro, e di Lettig Pietro.

Con una bonomia degna di migliore causa l'imputato a sua discolpa adduce di essere effetto da mania di persecuzione, per cui non si ricorda quanto ha detto e fatto.

Il signor Pretore però non gli fa buona tale scusa e lo ammonisce con una sentenza di condanna a multa, danni, e spese a ricordarsi quanto dice sotto l'incubo della mania di persecuzione... che pare, per suo comodo, gli vada molto a genio.

gici

Da CIVIDALE

IIIa GIORNATA AL CAMPO DI TIRO A SEGNO

Malgrado il venticello fresco che scende dall'Alpe, anche la terza giornata d'oggi fu brillante, specialmente per la gara di Campionato, che fu disputata dalle sei società presenti. La vittoria rimase ai valenti tiratori di Gemona, che fecero degli splendidi tiri. I Gemonesi hanno ancora l'onore di custodire il magnifico standardo della Federazione.

La squadra udinese, per circostanze improvvise, non fu all'altezza della sua fama. Due dei suoi più valenti non si trovavano in buone condizioni, anche per il vento che per taluno forma un vero disagio.

Buone le squadre di Tolmezzo e San Daniele, che erano bene rappresentate.

Iersera quando all'Albergo Friuli, ove erano convenuti in maggioranza i tiratori, fu portata la notizia dell'esito finale, vi furono grandi evviva e le vive espansioni fraterne.

Oggi si chiude la Gara. E domani pubblicheremo i nomi di tutti i premiati.

Fino a tutt'oggi si ebbero le seguenti gare:

I. Gara Campionato
II. » Serie ripetibili
III. » Friuli
IV. » Incoraggiamento
V. » Cividale.

Diamo oggi il resoconto della prima Gara più importante, riserbandoci di riferire domani minutamente anche per le altre.

Ed ecco l'elenco dei tiratori che vi presero parte divisi per Società, coi punti che riportarono:

Per Udine

1. Daldan Antonio	punti	157
2. Sendresen ing. Giov.	»	141
3. Tamburlini Antonio	»	155
4. De Pauli Alessandro	»	152
5. Fabris Angelo	»	143
6. Daldan Pietro	»	135
7. Citta Ernesto	»	157
8. Florio conte Filippo	»	143

Per Gemona

1. Cargnelutti	punti	159
2. Marini	»	165
3. Stroili	»	151
4. Orgnani	»	160
5. Pollettini	»	155
6. Fantoni	»	155

Per Cividale

1. Pollis	punti	156
2. Manzini	»	136
3. Dorli	»	144
4. Fanna	»	137
5. Dondo	»	142
6. Tuzzi	»	131

Per Tolmezzo

1. Candoni	punti	145
2. Straulino	»	149
3. Plazzotta (ritirato)		
4. Basaldella	»	153

Per Maniago

1. Rosa	punti	119
2. Mazzoli	»	136
3. Biasoni	»	127

Il risultato finale può riassumersi così:

I. Gemona	con una med.	di punti	161.33
II. Udine	»	»	155.—
III. Tolmezzo	»	»	149.—
IV. Cividale	»	»	147.33
V. S. Daniele	»	»	146.—
VI. Maniago	»	»	127.33

Perciò la palma della vittoria va data a Gemona che rimarrà consegnataria dell'emblema federale.

Da FAEDIS

XX settembre

Ci scrivono in data 21 (rit.):

Anche quest'anno come di consueto Faedis volle festeggiare questa data memoranda.

Diffatti allo spuntar dell'alba numerose scariche di mortaretti risvegliava i paesani, mentre la banda locale percorreva le vie del paese suonando allegre marcie.

Moltissimi i fabbricati imbandierati e numerose le scritte affisse ai muri inneggianti a Roma, al Re, ecc. ecc.

Alla sera poi la brava banda iniziò il suo concerto nella piazza principale radunando intorno a sè numeroso pubblico che ben presto s'entusiasmò al suono degli inni nazionali bissati replicatamente.

Quello che riuscì più caratteristico in questa simpatica festa e che valse ad entusiasmare maggiormente i numerosi partecipanti, fu la fiaccolata che seguì il concerto.

Numerose le donne, i bambini e bambine che vi presero parte, le une portando i palloncini levati di mano ai primitivi possessori, gli altri piccole bandiere tricolori, mentre le fiamme diverse dei bengala davano un aspetto fantastico al numeroso corteo.

Volle sfortuna che durante la festa un giovane paesano nell'accendere un petardo incautamente se lo lasciasse scoppiare in mano sì che per la detonazione n'ebbe asportate due dita. Inutile dire che il doloroso accidente valse non poco a spegnere l'entusiasmo che la patriottica festa aveva suscitato nei numerosi partecipanti e gli intransigenti non tardarono a scorgervi l'opera di Dio vendicatosi così degli oltraggi che i miseri mortali di Faedis osarono dirigere al suo rappresentante in terra.

Nè ieri il parroco mancò nella predica del mattino dal citare l'accidente della sera inanzi quale esempio ai fedeli che vengon meno al timor Divino, nè dal menare gran scalpore perchè le donne del paese parteciparono alla festa e a meglio avvalorare la sua tesi riportò per la *terza* volta sul pergamo la dolorosa questione della povera giovane morta improvvisamente nella notte della passata sagra annuale, sagra cui essa aveva partecipato.

Non occorre dire che tutti i Faedesi che conservano intatto lo spirito d'indipendenza (e ce ne sono molti e sempre aumentano) trovarono inopportuno tale contegno.

X. Y. Z.

DA GEMONA

Sul monte Quarnan

Ci scrivono in data 22:

A 1322 metri sul livello del mare, sul monte Quarnan, si è inaugurato il monumento a Cristo Redentore.

Il monumento è sorto per sottoscrizione dei fedeli di Montenars, Artegna e Gemona ed è riuscito veramente degno della altissima vetta su cui è eretto.

La cerimonia religiosa fu celebrata con solennità da mons. Isola, vescovo di Concordia, primario dell'arcivescovo di Udine mons. Zamburlini.

Alla festa religiosa, riuscitissima, assistettero oltre 6000 persone e parecchie centinaia di sacerdoti.

Parecchi partirono anche da Udine e in quelle alture passarono una splendida giornata.

Da PORDENONE

La grave disgrazia di un ufficiale d'artiglieria

Leggiamo nel *Gazzettino*:

Il sig. Giuseppe Rossi friggipesce a Venezia a S. Lio, racconta di una grave disgrazia toccata ad un ufficiale d'artiglieria fra Aviano e Pordenone.

Il detto signor Rossi adunque narrò che sabato scorso si recò a fare una scampagnata in Friuli.

Giunto a Pordenone prese una carrettella per andare ad Aviano.

Circa a metà del percorso, venne incontrato e fermato da un soldato che conduceva a mano un cavallo da sella, e che lo pregò di custodirglielo perchè doveva correre a porgere aiuto ad un ufficiale, a cui era accaduta una grave disgrazia e che si trovava ferito poco distante sotto il suo cavallo.

Il Rossi ed il cocchiere legarono il cavallo del soldato alla carretta e si affrettarono verso il luogo indicato.

Qui, si parò loro dinanzi una orribile scena. Al di là di un fossato, con la testa verso il pendio, un ufficiale d'artiglieria, giaceva sotto un cavallo che boccheggiava perdendo in grande coppia il sangue.

Non senza fatica il Rossi, il conducente la carretta ed il soldato sostenevano il cavallo che continuava a gettar sangue dalla bocca, tutto malconcio.

Nonostante fosse stato liberato dal peso dell'animale che gli gravava addosso, il giovane tenente non fece moto.

Nè valsero a richiamarlo ai sensi le prime cure prestategli: pareva morto! Senonchè essendo stato mosso, con l'aiuto del carrettiere, diede in sbocchi di sangue e principiò a respirare affannosamente.

Il luogo deserto, in piena campagna, non offriva nessuna speranza di pronto soccorso e di fronte alla gravità del caso, decisero di mandare il soldato a Pordenone per l'ambulanza ed il medico.

Il soldato montò in sella del suo cavallo e partì di galoppo.

Il signor Rossi ed il conducente, fecero intanto del loro meglio per richiamare ai sensi il tenente, facendogli dei bagni con l'acqua del fossato e lavandogli il sangue che gli si era aggrumato sulla faccia.

Quindi, quando loro parve un pochino rinvenuto, con ogni cautela lo trasportarono e lo adagiarono sulla carettella, e attesero i soccorsi di Pordenone. Questi arrivarono alle dodici, e cioè tre ore dopo il disgraziato accidente.

Arrivò sul posto insieme a un medico militare, un carro d'ambulanza.

Il medico visitò il ferito e lo trovò in condizioni così gravi da sconsigliare il muoverlo dalla carrettella per coricarlo nell'ambulanza.

Così senza toccarlo, evitando ogni patimento il tenente venne condotto all'ospedale di Pordenone.

Qui finisce il racconto del signor Rossi che non ha saputo darci notizie positive sul modo con cui si sono pronunciati i medici e sulla gravità delle ferite dell'ufficiale.

Soltanto ci assicurò che questa mattina recatosi all'ospedale per avere nuove, gli venne affermato che il tenente viveva ancora.

* *

Il disgraziato tenente è quel G. Bessone di cui brevemente abbiamo ieri narrata la disgrazia toccatagli cadendo da cavallo.

E' addetto al 24° Reggimento cavalleggieri Vicenza e proviene dalla Scuola di Guerra.

(N. d. R.)

DA MERETTO DI TOMBA

A proposito d'una scenata

E' venuto oggi al nostro ufficio un egregio signore di Meretto a dichiararci che la scenaccia, di cui parlava giorni sono il *Giornale di Udine*, non è avvenuta in quelle proporzioni che dall'informatore si asserivano — ma che si è limitata ad una baraonda notturna di incoscienti, che il vino aveva eccitato fuor di misura e resi brutali.

Perciò tale dimostrazione, contro un uomo assai benemerito del comune, come l'egregio ex-sindaco, Marco Someda, non poteva avere alcun carattere politico-amministrativo, ma era solo lo sfogo di animi troppo malamente accesi.

Domani hanno luogo le elezioni del Sindaco e della Giunta. Vi sono due liste. — Una clerico-liberale, così composta:

Sindaco: Bulfone Giacomo di Plasencis.

Assessori effettivi: Cisilino Felice di Pantianicco, Ronchi Giuseppe di Meretto, Passalenti G. Batta di Tomba, Simonutti Orlando di S. Marco.

Assessori supplenti: Mestroni Antonio Bisiti - Meretto, Bertolissi Luigi Pantianicco.

L'altra lista interamente liberale formata così:

Sindaco: Cisilino Felice.

Assessori effettivi: Nussi Massimiliano, Gentilli Giuseppe, Passalenti Gio. Batt., Cisilini Attilio.

Assessori supplenti: De Giorgio Ermenegildo, Mestroni Antonio.

Vedremo domani quale sarà l'esito della votazione.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Sessione straordinaria del 22 settembre

Presiede il conte A. di Trento.

Sono presenti i consiglieri signori:

Agricola — d'Andrea — Antonelli — Asquini Daniele — Asquini avv. Giacomo — Attimis — Barnaba — Biasutti — Bortolotti — Burovich — Caratti — Casasola — Colotti — Cignolini — Concari — Coren — Deciani — Da Pozzo — Faelli — Franceschinis — Gori — Lacchin — Luzzatto — Magrini — Marsilio — Mattiussi — Monti — Morossi — Nigris — Pancera — Pasquali — Pecile — Perissini — Pinni — Puppi — Querini — Renier — Rodolfi — Rota — Roviglio — Sostero — Trento — Trinko — Sbuelz.

E' approvato il verbale della seduta precedente.

Sull'eleggibilità del dott. Bortolotti

L'oggetto primo dell'ordine del giorno tratta del ricorso contro l'eleggibilità a consigliere provinciale del dott. Stefano Bortolotti.

Il relatore *Da Pozzo* dopo aver spiegato le varie fasi del ricorso, che prima non era stato notificato alla parte interassata, mentre poi a mezzo d'usciere venne notificato al dott. Bortolotti alla vigilia di questa seduta, chiese che l'oggetto sia differito ad altra seduta per un più ampio e completo studio della questione.

Il Consiglio approva e l'oggetto primo è rinviato.

Ricevitoria provinciale

L'oggetto secondo si riferisce a comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa al conferimento della ricevitoria provinciale.

Il Relatore *Renier* dà esaurienti spiegazioni al cons. Perissini che domanda schiarimenti circa l'aumento di cauzione che deve garantire il servizio di tesoreria e le riscossioni speciali affidate al ricevitore, e spiega come tale cauzione sia di 5000 lire.

Perissini è soddisfatto e l'ordine del giorno è approvato.

L'oggetto terzo:

Comunicazioni di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il sig. Presidente della Deputazione a stare in giudizio nella causa relativa alle spese dei maniaci prosciolti da imputazione penale, promossa dall'ospedale di S. Daniele, è approvato senza discussione.

Gli oggetti dal 4 all'11 compreso si riferiscono a nomine ed i consiglieri depongono nelle schede i nomi dei candidati. Lo spoglio viene eseguito alla fine della seduta.

Miglioramento dei bovini

L'oggetto 12 reca: Provvedimenti per il miglioramento del bestiame bovino.

Pecile pronuncia un lungo discorso dimostrando come l'importanza della questione richiedesse una discussione preparatoria.

Fa emergere come la spinta per il miglioramento dei bovini sia venuta da due o tre capoluoghi non lontani da Udine e si dilunga nel far rilevare le tristi condizioni e lo sfruttamento dei pascoli, specie alpini.

E le condizioni dei bovini verranno migliorate in grazia delle due cattedre ambulanti di agricoltura istituite a Spilimbergo e a Tolmezzo. Spiega come la legge forestale sia per talune disposizioni dannosa alla pastorizia causa i cespugli che si lasciano crescere, e ritiene che le spese fatte finora per il miglioramento dei bovini sieno state superflue, essendo indispensabile provvedere prima al miglioramento dei pascoli.

Cita l'esempio di Brescia ove la Società zootecnica ha istituito dei premi ai migliori coltivatori di pascoli. Raccomanda di favorire senza lesinare, le esposizioni agricole locali e conclude che a tal uopo si stanzi, se non per quest'anno, almeno per l'anno venturo una somma opportuna.

Lacchin si unisce alle considerazioni e conclusioni del cons. Pecile.

Sostero (dep. prov. e relatore) dopo aver manifestato le più vive lodi all'Associazione agraria friulana e al cav. Faelli, risponde al cons. Pecile che la Deputazione si è sempre occupata e si occuperà anche in avvenire delle di lui proposte.

Lacchin propone che si accettino le proposte del cons. Pecile, votando le quali si viene a votare uno stanziamento fisso per dieci anni.

Renier ritiene prematura una decisione definitiva, per quanto sia d'accordo col cons. Pecile sullo stanziamento di tali somme, che saranno ottimamente spese.

Faelli si associa al Presidente della Deputazione Renier e fa voti che in breve la razza bovina sia migliorata.

Pecile ringrazia la Deputazione ma non è dell'avviso del cons. Faelli, ritenendo che per migliorare la razza bovina siano necessarie molte spese.

Trinko è dello stesso parere del cons. Pecile.

Marsilio propone una modifica all'ordine del giorno, nel senso voluto dal cons. Pecile, e il Presidente della Deputazione Renier non è contrario.

Lacchin ritiene abbastanza esauriente l'ordine del giorno com'è proposto dal relatore ed in fatti lo si approva così concepito:

« Il Consiglio provinciale di Udine, tenendo fermi i criteri che determinarono la sua deliberazione 20 aprile 1893, delibera di stanziare per un decennio nel bilancio della Provincia a partire dall'anno 1903, la somma di annue lire 3000 a disposione della Deputazione provinciale per i provvedimenti che essa reputerà opportuni pel miglioramento del bestiame bovino, raccomandando specialmente la importazione di ottimi riproduttori. »

Oggetto 13. — Il bilancio preventivo 1903 dell'Ospizio esposti e delle partorienti di Udine è approvato senza discussione e si passa all'*Oggetto 14.*

Pel sussidio alla Camera di lavoro

Bilancio preventivo 1903 dell'Amministrazione provinciale.

Perissini deplora che nel bilancio non si sia pensato a stanziare un sussidio per la Camera del Lavoro. Confida nella deputazione affinchè provveda a queste moderne istituzioni e almeno per il venturo anno.

Gori fa notare le tendenze socialiste delle Camere del Lavoro. Avverte però che vi sono altre istituzioni che si occupano dei lavoratori, ad esempio il Segretariato del popolo e chiede che la deputazione ne tenga conto.

Renier non è d'accordo con Perissini circa le Camere del Lavoro, però la deputazione studierà la questione per poi portarla al Consiglio.

Sussidio all'Esposizione del 1903

Sul numero che si riferisce al sussidio per l'Esposizione del 1903, parlano vari oratori fra cui Franceschinis, Perissini e Luzzatto che chiedono lo stanziamento di una maggior somma.

Renier risponde che per quest'anno è impossibile, e che si provvederà nel bilancio dell'anno venturo.

Oggetto 15. — Il consiglio dà parere favorevole sulla domanda del comune di Tolmezzo per classifica in terza categoria delle opere idrauliche della diga della Madonna del sasso a sinistra del Tagliamento.

E così pure dà parere favorevole

All'oggetto 16, sulla domanda del Cotonificio Veneziano di Torre e Rorai per variazioni nell'uso dell'investitura

d'acqua del fiume « Fiume » in territorio di Pasiano di Pordenone.

Passando *all'oggetto 17*, il Consiglio dà autorizzazione al Presidente della Deputazione provinciale a stare in giudizio contro Leuisa Michele fu Vincenzo di Codroipo per ottenere dallo stesso il rimborso delle spese anticipate dalla Provincia per il mantenimento nel manicomio del di lui suocero Zamparo Alessandro fu Antonio degente dal 31 luglio 1901.

Pellegrinaggio al Pantheon

E' approvato da tutti i consiglieri presenti ad eccezione dei clericali Casasola e Trinko che dichiararono di astenersi e Gori che dichiara di votar contro il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Udine delibera di far adesione al Pellegrinaggio Nazionale al Pantheon nel 25° anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II° il 9 gennaio 1903, di accordare al Comitato Direttivo del Pellegrinaggio quel contributo che la Deputazione provinciale crederà per le spese relative, e di dare incarico alla Deputazione stessa di provvedere a suo tempo perchè la Provincia di Udine sia al detto Pellegrinaggio convenientemente rappresentata.»

* *

Circa la domanda del Comune di Carlino, Marano e S. Giorgio di Nogaro per classifica tra le provinciali del tronco di strada da Marano Lagunare a S. Giorgio di Nogaro, è votata la sospensiva.

Le nomine

Ecco il risultato della votazioni per le nomine di varie cariche vacanti:

A membro effettivo per il Consiglio di leva per il triennio 1902-1905 fu nominato il dott. Giuseppe Biasutti; a membri supplenti il con. Nicolò Agricola e l'avv. Giacomo Asquini.

A membro della Giunta provinciale di Statistica pel quadriennio 1903-06 fu eletto il conte Enrico de Brandis.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza per la nomina di due membri della commissione di vigilanza per la vendita dei beni dell'asse ecclesiastico, la votazione fu rimessa ad altra seduta.

Per la revisione delle liste dei giurati pel triennio 1902-05 furono eletti:

Per la Giunta circondariale di Udine Franceschinis avv. Erasmo effettivo, Asquini co. Daniele e Perissini Michele supplenti.

Per la Giunta circondariale di Pordenone, Roviglio cav. Damiano supplente.

Per la Giunta circondariale di Tolmezzo, Da Pozzo effettivo, Rodolfi e Renier supplenti.

A membro del Consiglio provinciale scolastico per triennio 1902-05 fu eletto l'avv. Casasola.

A membri delle commissioni per la requisizione ed accettazione dei quadrupedi pel triennio 1902-1905 furono eletti:

Per la commissione n. 90 Di Trento effettivo, Asquini co. Daniele supplente.

Per la Commissione 91 di Pordenone: Marsilio effettivo, Monti supplente.

Per la commissione Reggimento fanteria: Plateo effettivo, Rota supplente.

Per la commissione regg. Cavalleria: Antonelli effettivo, de Puppi per la commissione battaglione alpini: Pasquali effettivo, Rodolfi supplente.

Nella nomina di due membri del Comitato forestale pel triennio 1903-1906 solo il cons. Pecile ottenne la maggioranza e fu eletto. L'altro membro sarà nominato in prossima seduta.

A membro della commissione pel conferimento delle rivendite di generi di privative pel triennio 1902-1905 fu eletto il cons. Querini nob. dott. Giovanni.

Cronaca Cittadina

UNA DOMANDA

Un assiduo ci domanda perchè non si pubblicano i risultati complessivi degli spettacoli di S. Lorenzo di quest'anno. Non il solo civanzo della Tombola, ma quello di tutti gli introiti, andava in passato a beneficio della Congregazione di carità; mentre alle spese sopperiva la somma contribuita dal Comune. Fino a qualche anno fa la Congregazione incassava circa 2000 lire di sua quota in complesso.

L'arrivo della fanteria

Questa mattina alle 4.40 è arrivato da Salerno il Battaglione del 79° Reggimento fanteria destinato di guarnigione a Udine.

Entrò da porta Aquileia colla musica in testa.

Fino a Mestre viaggiò con treno speciale e fino a Udine col treno ordinario.

All'egregio colonnello, preceduto da fama di ottimo soldato sotto tutti i rapporti, agli ufficiali ed alla truppa, il iamo cordialmente il benvenuto.

ECHI DELLA FESTA DEL XX SETTEMBRE

Il Sindaco di Roma, in risposta al telegramma inviatogli dal Sindaco di Udine in occasione della festa del XX settembre ha così risposto;

Sindaco

Udine

Roma è grata del memore affettuoso saluto che ricorrendo il 20 settembre la generosa e patriottica Udine invia con voti di prosperità e grandezza capitale dell' Italia libera.

Sindaco *Colonna*

IL FURTO IN DUOMO

Un arresto

a S. Giorgio di Nogaro

Giunge notizia da S. Giorgio di Nogaro che domenica alle 10 fu arrestato in quello zuccherificio il ricercato Giuseppe Fabbro di cui giorni sono abbiamo narrato l'identificazione quale uno degli autori del furto in Duomo.

Come dicemmo egli fu identificato da una cicatrice al collo. Altri due operai dello zuccherificio, il noto e ricercato Alberto Buligatti e certo Pinguettini di Pavia, si squagliarono non appena il Fabbro fu arrestato.

Sono ricercati ancor essi. Il Fabbro era a Porto Nogaro da otto giorni e proveniva da Trieste.

Il tentato furto a Firenze

Tutta una combricola

Scrivono i giornali di Firenze:

Narrando ieri l'altro dell'arresto dei quattro ladri veneziani, Furlanetto Luigi di anni 25 vigilato speciale, Stecca Enrico di anni 20 pregiudicato da Battaglia (Padova), Maestri Attilio di anni 32, e Bettini Luigi d'anni 40, meccanici e vigilati speciali dicemmo che uno dei quattro *galantuomini*, il Maestri, con una faccia tosta, insuperabile, aveva detto che era stato pensato anche dai suoi degni compagni di portar via la lampada grossa della SS. Annunziata.

— Quello — aggiunse il vecchio ladro — sarebbe stato un bel colpo!

Ora dobbiamo aggiungere che le chiavi sequestrate ai quattro furfanti appartenevano ai frati della chiesa della SS. Annunziata, la grossa è proprio quella della sacrestia: erano riusciti a rubarle senza che nessuno degli addetti alla Chiesa se ne fosse accorto.

Senza il pronto arresto eseguito per opera della nostra autorità di P. S. i quattro marioli avrebbero tentato il colpo. Diciamo tentato, perchè rubare la lampada della SS. Annunziata, ci sembra un po' difficile; è più facile ricevere una fucilata che consumare il furto, in quanto è notorio che per consiglio del cav. Frosali, la lampada è da molto tempo sorvegliata, la notte specialmente, da un individuo armato di fucile.

La beneficenza d'un ignoto

Nella ricorrenza del *venticinquesimo* anniversario della morte di Carlo Facci, persona che desidera rimanere incognita, con nobile e generoso animo ha voluto onorare la sua memoria versando a questa Congregazione di Carità la somma di L. 300 — (trecento).

La Congregazione ringrazia il generoso Benefattore di tale omaggio fatto al suo primo presidente, la cui inesausta carità è indimenticabile presso la cittadinanza.

I torelli del Baden. Ieri mattina sono giunti dal Baden il cav. G. B. Romano, veterinario provinciale e il cav. Attilio Pecile con circa quaranta torelli veramente splendidi, che serviranno per il miglioramento della razza bovina.

Pietoso ricordo. Nel cimitero di Udine, sulla tomba del compianto prof. Nazzareno Signoretti, morto nel settembre dell'anno decorso, gli alunni della scuola Tecnica di Udine, nel primo anniversario, hanno fatto collocare un artistico ricordo marmoreo, opera del valente scultore prof. Gigi De Paoli.

Il lavoro, graziosissimo, porta incise le seguenti parole:

A Nazzareno Signoretti — educatore esemplare — padre affettuoso — gli alunni della R. Scuola Tecnica — di Udine.

Per tale gentile pensiero che ha animato concordi, nella memoria del loro professore di francese, i giovinetti della Scuola Tecnica, i congiunti serberanno la più grata e riconoscente memoria.

Ombrellaio ferito. Ieri alle ore 14.15 venne medicato all'ospitale civile certo Bassetti Pietro di Luigi, d'anni 23, nativo da Invorio Infer. (Novarese) domiciliato a Udine in via Mercatovecchio, ombrellaio, per ferita lacero contusa alla prima falange dell'indice della mano destra, interessante la cute del dorso per circa due c. m. di lunghezza riportata lavorando con una sega.

Se non avverranno complicazioni, guarirà in meno di 10 giorni.

NON ADOPERATE L'ACQUA DELLE ROGGIE

Per gli usi domestici

Riceviamo dall'Ufficio d'Igiene:

Alcuni casi di denuncia di tifoide nel nostro Comune lasciano supporre che non tutti gli abitanti facciano uso dell'acqua potabile dell'acquedotto, riscontrata pura anche nell'ultimo controllo mensile fatto il 15 corr. nel laboratorio batteriologico annesso all'Ospedale Civile.

Devesi perciò raccomandare alla popolazione tutta del Comune, ora che la stagione è propizia più che mai allo sviluppo della tifoide, di non far uso assolutamente per gli usi domestici delle acque delle roggie o di qualsiasi canale scoperto, nè di lavare e mangiare verdure che siano state lavate nei canali medesimi.

Teatro Nazionale

Compagnia Gorno Dall'Acqua

Questa sera alle ore 8 pom. si dà la prima rappresentazione del grandioso ballo in 10 quadri: « Il Diavolo Rosso », musicato dal maestro G. Lievore; sarà preceduto dalla ridicolissima commedia in 3 atti: « Amori, nobiltà, fame e spaventi di Facanapa ». Seguirà « Miss Legnetti » che oltre il suo repertorio canterà unitamente a Facanapa un Duetto brillante.

Stato Civile

Boll. settim. dal 14 al 20 settembre 1902.

NASCITE

Nati vivi maschi 8 femmine 8
» morti » — » —
» esposti » 1 » 1
Totale N. 18

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cucchini Leonardo falegname con Grattoni Teresa casalinga — Sgualdino Giuseppe oste con Clochiatti Giulia cameriera — Venturi Giuseppe venditore ambulante con Cenni Zelinda merciaia — Bonetti Filiberto operaio con Toffolutto Anna casalinga — Caobelli Giovanni magistrato con Garzotto Ida civile.

MATRIMONI

Giov. Battista Tondo zolfanellaio con Anna Michelutti tessitrice — Francesco Del Zotto muratore con Anna Maria Pozzo tessitrice — Sigisfredo Pagnutti regio impiegato con Lina Silvestri civile — Carlo De Candido agente privato con Antonia Bodini civile.

MORTI A DOMICILIO

Carmela Virgili di anni 2 — Domenica De Ponte di Sebastiano di anni 6 — Maria Roselli di Luigi di giorni 10 — Gio. Batta Degano fu Giuseppe d'anni 63 sarto — Lorenzo Venturini di Ugo di mesi 9 — Angela Parise-Colutta fu Bartolomeo d'anni 59 casalinga — Sisto Degano di Domenico di mesi 5.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Paolina Bertuzzi Pertoldi fu Valentino d'anni 66 casalinga — Armenia Belfio di Antonio di anni 16 saria — Giacinto De Michiel di Pietro d'anni 25 fornaciaio — Gio. Batta Zanussi fu Pietro d'anni 49 calzolaio.

Totale N. 11

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del mese di settembre:

Giovedì 25. — Dell'Angela Pietro, libero, lesione, testi 3, dif. Driussi; Fontanini Antonio e C., 2 liberi, id., testi 4, dif. Colombatti; Zamparutti Caterina, libera, furto, testi 2, dif. Tamburlini; Brant Gio. Batta, appello, ingiurie, dif. Brosadola.

Lunedì 29. — Pezzarini Antonio, detenuto, viol. vigilanza, testi 1, dif. Comelli; Pezzarini Antonio, detenuto, furto, testi 1, dif. id.; Bosco Maria, libera, incendio, testi 4, dif. id.; Cussig Giovanni, appello, minaccie, dif. Levi-Perissutti; Beltrame Giovanni e C., 2 detenuti, furto, testi 4, dif. Comelli.

ALTRI ARRESTI

per lo scandalo di Torino

Telegrafano da Parigi, 22, al *Piccolo* correre voce che sia imminente l'arresto di due deputati francesi compromessi nello scandalo bancario di Torino.

Aspettando che la voce si fermi notiamo che la magistratura italiana fu poco fortunata coi suoi mandati d'arresti. Anche il Corinaldi, altro gravemente compromesso, è riuscito a scappare.

Intanto nè il Poli, nè il Pantaleoni vogliono dimettersi.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Settem. 23 ore 8 Termometro 12 8
Minima aperto notte 8.8 Barometro 759.
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima 23.2 Minima 13.4
Media 16.920 Acqua caduta

Come si governa

IN ITALIA

Il deputato De Felice, prosindaco di Catania, rifiutò la presidenza, offertagli dal Comitato per il pellegrinaggio al Pantheon il 9 gennaio prossimo.

Bel gesto questo dell'on. De Felice, da uomo che non si presta a certi indegni giuochi, ai quali il Governo popolare vorrebbe abituare gli italiani!

Il deputato De Felice è socialista e perciò avverso alle istituzioni; si rassegna a fare il prosindaco, ma il sindaco non lo farebbe mai. Perchè vogliono che egli partecipi alle onoranze al Padre della Patria?

Logico e legittimo fu il suo diniego. Tutti i socialisti dovrebbero fare altrettanto; e da uomini di carattere non fare come quei radicali che un giorno tollerano la monarchia e l'altro no, come torna loro conto.

Dicono i telegrammi che, per questo affare, grande è il disappunto dei ministeriali. E lo crediamo.

Che non fanno i ministri per rabbonire i socialisti? Scongiurandoli ad appoggiare il Governo, il ministro Galimberti non è giunto a dire che i socialisti finiranno per diventare il puntello della monarchia? E per il De Felice che non hanno fatto? Hanno mandato perfino un ministro a Catania per dargli tutte le soddisfazioni che erano del caso. Le ha avute — e quando, perciò, il Governo credeva d'averlo in mano, ad un invito per le onoranze al Re, rispose: no.

Questa illusione degli odierni ministri di poter trarre nell'orbita delle istituzioni i socialisti, pare che voglia diventare fatale, tanto è insistente contro l'esperienza d'ogni giorno, tanto dimostra la debolezza d'animo dei ministri della Monarchia che si sono messi al servizio di coloro che, con insidia più pericolosa di ogni aperta violenza, d'accordo con i vibrioni del radicalismo, tentano di abbatterla.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

E'splosione d'un aerostato

30 persone ferite

Reichemberg 22. — Ieri scese qui a terra un pallone aereostatico partito da Vienna. Al momento di toccar terra il pallone esplose ferendo trenta persone, quasi tutte gravemente.

Il Duca degli Abruzzi

e le scuse del Governo spagnuolo

Granata 23, (ore 6.50). — Il Duca degli Abruzzi ha telegrafato da Malaga di non poter assistere al ballo del Liceo in suo onore, causa la morte della Regina del Belgio.

Madrid 23, (ore 8). — I giornali avendo biasimato il governo di non aver diretto al Duca degli Abruzzi il suo saluto ufficioso, il *Correo* constata che il Duca viaggiò per terra in incognito, soltanto come comandante della *Liguria*. Le felicitazioni ufficiali sarebbero perciò state un atto scorretto.

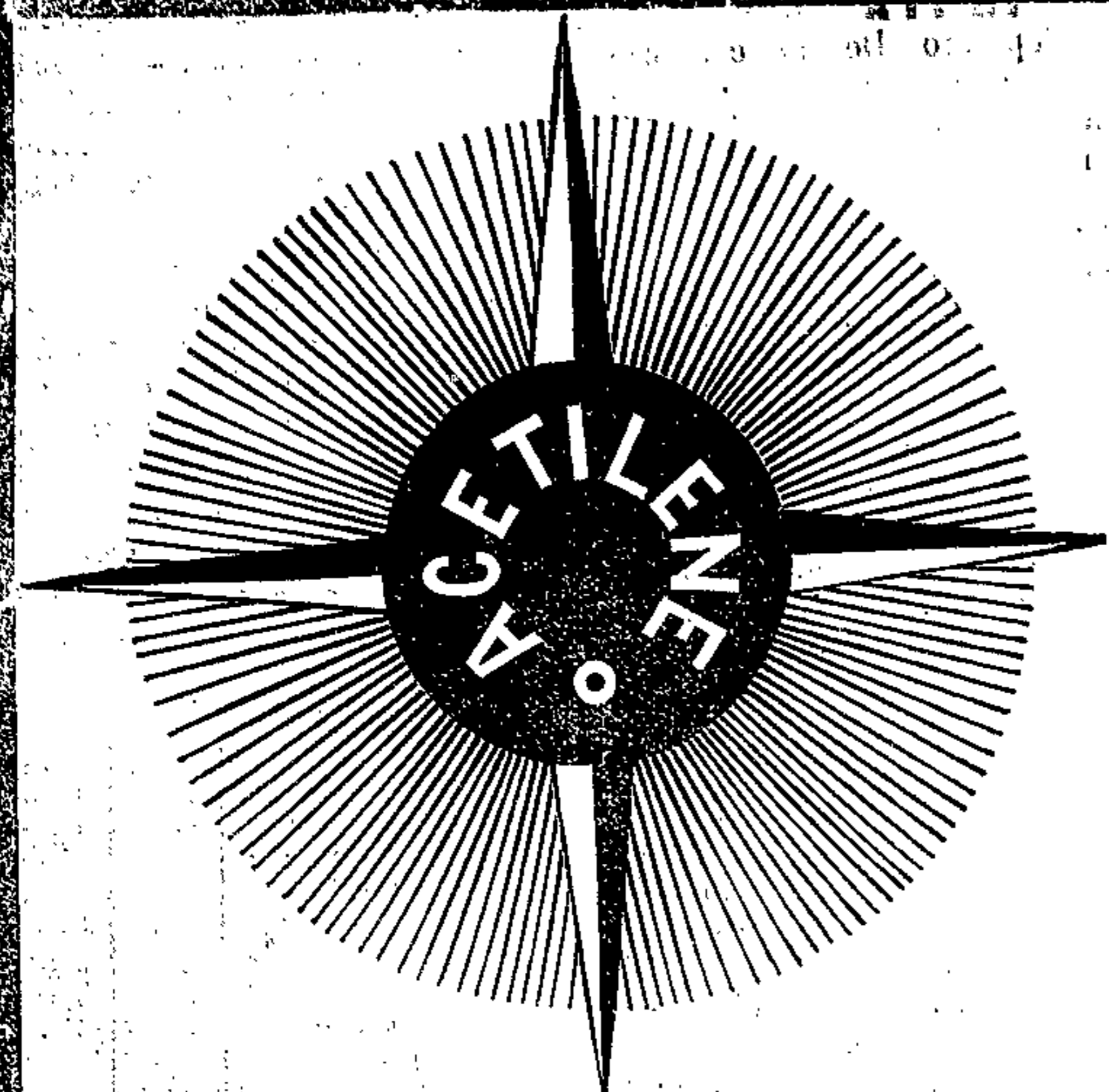
Bollettino di Borsa

UDINE, 23 settembre 1902

Rendite	10 set.	23 sett.
Ital. 5 % contanti . . .	103.—	102.95
» fine mese pros.	103.15	103.02
Id. 4 1/2 fine mese exterieus	113.—	113.—
Exterieure 4 % oro . .	85.20	87.05
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	337.—	337.—
» Italiane ex 3 %	341.—	340.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	520.—	520.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	470.—	470.—
Fond. Cassa Rip. Milano 5%	520.—	520.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	891.—	888.—
» di Udine	150.—	140.—
» Popolare Friulana	145.—	145.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1275.—	1275.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	50.—	50.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	655.—	654.—
Id. » Mediterr. »	445.—	442.—
Cambi e valute		
Francia cheque . . .	100.20	100.15
Germania »	123.40	123.30
Londra	25.24	25.24
Corone in oro	105.—	105.20
Napoleoni	20.02	20.01
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	102.77	102.70
Cambio ufficiale	100.25	100.17

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quarguolo Ottavio, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di **GAS ACETILENE** con gasometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene.**

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.

Insuperabile!

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce 6 pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e ... - Perelli, Paradisi e Comp

È uscita LA GUIDA

Commerciale, Industriale ed Amministrativa

DELLA

CARNIA E DEL CANALE DEL FERRO

COMPILATA DA

G. B. Ciani e G. B. Seccardi

Un elegante volume tascabile di 310 pagine rilegato in tela e corredato di una carta topografica regionale — Copiosa raccolta di dati statistici e di notizie **itinerarie**, topografiche, **commerciali, ed industriali** e relative alle circoscrizioni politica, amministrativa, giudiziaria ed ecclesiastica, ai servizi di corriere postali, telegrafico e telefonico **di ogni singolo paese**, della Carnia e del Canale del Ferro.

PREZZO LIRE DUE — (Aggiungere Cent. 10 per le spese postali)

Dirigere vaglia e commissioni allo Stabilimento tipografico G. B. Ciani - Tolmezzo (Udine)

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti